

Rossano, 25 giugno 1868

Ill.mo Signor Generale

Perdonerò se nei passati giorni non le ho spedito mie lettere particolari poiché sono stato molto addolorato per la recente morte della povera mia madre!

Oggi mi è pervenuta la sua lettera del 22 and.te alla quale rispondo col ripeterle le più vive assicurazioni, che per parte mia non verrà mai meno l'accordo con le Autorità Civili e Giudiziarie, poiché so benissimo che ogni disaccordo sarebbe una grave difficoltà per la mia missione, e stia pur certa che tutto quanto io farò sarà di riferire a lei tutti i casi che potrebbero far nascere il disaccordo.

Sono contento delle parole pronunziate dal Crispi nella tornata del 18 e V.S. Ill.ma può vivere tranquilla, che l'estremo rigore non sarà applicato che verso quelle persone più riprovevoli.

Come le ho annunziato con mio telegramma in cifre d'oggi stesso, questa sera io partirò per Cirò, ove giungerò Sabato, fermandomi domani a Cariati. Sono poco soddisfatto del modo come siano applicate in quello scompartimento le misure di rigore, ed Ella sa benissimo che se i rigori non sono uniformi in tutti i luoghi, ne derivano malumori e lo scopo non si raggiungerà: al mio ritorno la informerò dell'esito della mia gita. Quando poi mi perverrà l'ordine dell'ingrandimento della zona, mi recherò in Acri e Casali di Cosenza.

In tutta confidenza le riferisco, che bisognerà far sorvegliare attentamente e riservatamente un tale Allegrini o Allegretti, di Cosenza, persona intima del Prefetto Amari Cusa, che è in relazione intima con Palma, e che si teme sia quello che lo nasconderà in Cosenza stessa. Questo Allegrini era un muratore ed ora è persona facoltosa mescolato in tutte le imprese della Provincia. Io gli sto facendo esercitare una occulta vigilanza e riuscendomi di sapere qualche cosa di positivo ne informerei immediatamente V.S. Ill.ma.

I Prefetti sono già avvertiti del modo come le mandrie debbono tenersi alla Sila, ed il Comandante di tale scompartimento non mancò di avvertire già ogni singolo proprietario. Le istruzioni sono semplici; ogni mandria dovrà avere un

posto armato di otto persone almeno, ed i piccoli proprietari possono riunire le loro mandrie e comporre un posto solo.

I capimandria pare che ieri si siano attaccati con la comitiva Faccione; occorresse il distaccamento e la Guardia Nazionale di Caloveto; si sentirono da questo paese molti colpi di fucile sulle montagne, ma l'esito non mi è noto. Intanto son certo che Faccione voglia recarsi in Bocchigliero da una sua druda per fare una cena, e noi gli abbiamo preparato due bottiglie, di marsala e di malaga, bene oppiate, per poterlo prendere dormendo: vedremo!

Il capobrigante Palma mi fece sapere che egli se ne sarebbe andato all'estero, sotto la garanzia di una persona onestissima ed influentissima; ma a dir vero io esito ad acconsentire perché non vorrei assumermi una tale responsabilità. Consideri V.S. Ill.ma tale proposta e si compiaccia darmi il suo valevole giudizio.

Quando potrò avere la speranza d'incontrarmi con lei? Spero presto.

Si conservi in salute, e con rispetto e stima mi ripeto

Suo Devotissimo Sub.

B. Milon